

«Milano, fondi e leggi ad hoc La mia collega nella Capitale? Bisogna darle del tempo»

Sala: siamo un modello, qui il primo patto al Nord con il governo

L'intervista

di **Elisabetta Soglio**

MILANO La battuta arriva a fine intervista, dopo aver parlato del «Patto per Milano» che il premier Renzi verrà a firmare martedì prossimo e della missione internazionale che il sindaco Giuseppe Sala comincia da Tokyo, Londra e Cannes per promuovere il turismo. Milano progetta e viaggia. E Roma? «So che sono di parte, ma è evidente che oggi Milano sta funzionando meglio di Roma». Un flop del sindaco Raggi? «Sulla gestione dei problemi della Capitale non possiamo addossarle tutte le colpe. Diamole del tempo».

Sindaco Sala, ripartiamo dal Patto per Milano: obiettivo?

«Il documento che firmeremo è diviso in tre macrocapitoli: quello sulla sfida metropolitana di Milano e prevede fra l'altro gli interventi per prolungare le linee metropolitane e per mettere in sicurezza Lambro e Seveso; quello su Milano città internazionale, che comprende anche il piano per ospitare l'Agenzia del farmaco e la creazione di una no tax zone nell'area dell'ex Expo; quello sulle azioni che mettiamo in campo per i milanesi, partendo dalle fasce svantaggiate e dai molti progetti sulle **periferie** che abbia-

mo a cuore e che stanno prendendo forma. Entro dicembre voglio completare la pianificazione e mi serve la certezza del sostegno del governo».

Chiedete finanziamenti?

«I progetti che abbiamo valgono 1,5 miliardi di euro. Al governo ne chiediamo una parte e, soprattutto, tale cifra sarà dilazionata nel tempo. Ma il punto non è soltanto questo. È il primo patto che Renzi firma al Nord e la scelta non è casuale: noi abbiamo un progetto molto chiaro e articolato, la città ha dimostrato di essere attrattiva e capace e sappiamo che tutto questo è un valore per l'intero Paese. In cambio però, abbiamo bisogno del sostegno economico del governo, di normative speciali come quella della no tax zone che ci servirà per attirare nuove imprese nell'area ex Expo e di deroghe ad alcune norme troppo rigide».

Ad esempio?

«Abbiamo bisogno di implementare il corpo di vigilanza urbana, ma abbiamo un tetto alle assunzioni. O lo tolgono o ci servono militari per garantire la sicurezza in tutta la città».

Insiste anche sul tema di Milano internazionale: che scopo hanno le sue missioni all'estero?

«Abbiamo selezionato le fiere turistiche che riteniamo più strategiche e mi muoverò

in prima persona su queste. Ora a Tokyo, poi a Londra a inizio novembre e infine Cannes. Anche grazie al traino di Expo, Milano ha notevolmente incrementato il numero di turisti: insisteremo su questo anche con l'obiettivo di costituire una società pubblico-privato di promozione, sulla falsa riga di London & Partners».

I punti di forza della città?

«La capacità di attrarre investimenti, il sistema universitario e il turismo appunto: siamo da poco diventati la terza città turistica d'Italia. Per questo punteremo molto sugli eventi».

Non è stato morbido con gli operatori della moda: perché?

«Li ho soltanto invitati ad allargarsi alla città perché questo porterebbe giovamento a loro e a Milano. Esattamente come accade con il Fuori salone».

Roma rinuncia all'Olimpiade: arriva Milano?

«Ribadisco che considero un errore non sfruttare questa occasione, anche se non giudico le ragioni che hanno portato a questa scelta. Ma spero sia chiaro che i regolamenti ci impediscono di sostituirci in corsa con una nostra candidatura».

Ma in futuro?

«A me l'idea non dispiace affatto. Ma trovo prematuro

parlarne ora».

Invece il Salone del Libro si farà? Uno sgambetto a Torino?

«Posto che ho instaurato un buon rapporto con il sindaco Chiara Appendino, la decisione spetta a Fiera e editori. Per parte mia, se avremo questo evento, farò di tutto perché non resti relegato agli stand della Fiera ma coinvolga tutta Milano».

E i rapporti con la Raggi?

«L'ho solo chiamata al telefono dopo l'elezione per congratularmi, ma non l'ho più sentita».

I grillini parlano di complotto sostenendo fra l'altro che la nomina contestata da Cantone è identica a quella che ha fatto lei con il suo capo di gabinetto. Risposta?

«Proprio non è così. L'incarico all'avvocato Vanni è stato conferito come previsto dalle nuove norme introdotte nel 2014 dalla riforma Madia e a seguito di una apposita procedura per accertare il possesso dei requisiti dei candidati. Nel frattempo per dare immediato avvio alle attività, il ruolo è stato disgiunto da quello dirigenziale e le funzioni sono state garantite tramite lo strumento dell'articolo 90».

Quindi è tutto in regola?

«È tutto in regola ed è conforme al parere dell'Anac».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Giuseppe Sala, 58 anni, è stato eletto sindaco di Milano il 19 giugno. Dal 2013 al 2015 è stato commissario unico di Expo



**La spinta
Sarò personalmente alle
fiere turistiche all'estero
E con i privati faremo una
società di promozione**



PATTO PER MILANO

Si tratta di un'intesa tra il Comune di Milano e il governo Renzi. Prevede un sostegno economico dell'esecutivo a una serie di progetti della giunta: dal prolungamento delle linee metropolitane alla riqualificazione delle **periferie**

